

«Frenata della crescita e rincari: 2023 difficile»

Il quadro tracciato dalla segretaria generale uscente della Cgil Ravenna, Marinella Melandri, al settimo congresso che prosegue oggi

«**Secondo Prometeia** in provincia di Ravenna, dopo un 2021 record (+6,9%) che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia, nel 2022 l'economia ha registrato un rallentamento crescendo solo del 3,2% e le previsioni per quest'anno sono in ulteriore peggioramento. I dati del 2022 raccontano di una frenata dell'attività nell'industria (-0,7%), mentre la crescita è stata sostenuta dalle misure a favore delle ristrutturazioni edilizie e dai piani di investimento pubblico oltre che dai servizi (+3,5%)». Questo è il quadro dell'andamento dell'economia ravennate, dipinto ieri mattina al teatro Goldoni di Bagnacavallo dalla segretaria generale uscente della Cgil Ravenna, Marinella Me-

landri, nella relazione introduttiva del settimo congresso provinciale. «Nel 2023 - ha continuato Melandri - si accentuerà lo scenario recessivo per l'industria (-1,9%) mentre si prevede una dinamica ancora positiva ma di minore intensità nei servizi e nelle costruzioni. Si prevede un ulteriore rallentamento dei consumi dovuto alle dinamiche inflattive e alla riduzione di reddito disponibile. La dinamica delle esportazioni provinciali (+16%) ha offerto sostegno alle imprese soprattutto nella prima parte dell'anno scorso». Questi dati economici hanno effetti diretti sul tenore di vita, in particolare per le famiglie a basso reddito che da mesi sono in difficoltà.

«**Le criticità** - ha proseguito Melandri - si riflettono in modo evidente sul mercato del lavoro, infatti, il trend positivo dell'occupazione del 2021 non è proseguito nel 2022 (-0,3%) ed è destinato a peggiorare nel corso dell'anno. Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,2% nel 2021, nel 2022 è arrivato al 4,9%



Un operaio e, nella fotina, la segretaria uscente Cgil Ravenna, Marinella Melandri

(4,8% in Emilia Romagna e 8,2% in Italia). La spinta propulsiva dell'economia reale si è protratta per il primo semestre, grazie anche all'andamento positivo di industria manifatturiera, edilizia e commercio con l'estero, rallentando poi a causa dell'incertezza sulla disponibilità di energia e dell'aumento incontrolla-

to». Sulla cassa integrazione quella autorizzata, dopo i 19 milioni del 2020, fino a novembre del 2022 si attesta su 1.600.000 ore, ai livelli del 2014/2015, al netto della conclusione di processi di ristrutturazione che hanno interessato importanti realtà produttive della provincia. «L'incertezza sul futu-



ro e i segnali che vengono dalle categorie, ci fanno temere una nuova impennata nei prossimi mesi» ha aggiunto Melandri. La segretaria uscente ha espresso infine preoccupazione per la linea dell'esecutivo, anche sulla gestione dell'immigrazione, e sull'arrivo al porto di Ravenna della Ocean Viking ha detto che «la mobilitazione della cittadinanza, cui ha contribuito anche la Cgil, rappresenta un esempio di civiltà e solidarietà». Il congresso prosegue oggi con alle 16 l'intervento di Paride Amanti, segretario Cgil Emilia Romagna, l'assemblea e l'elezione del segretario generale Cgil Ravenna.

CASSA INTEGRAZIONE

«**L'incertezza sul futuro e i segnali, ci fanno temere una nuova impennata»**